

*Renato Ballarini*

Riva del Garda, 3/8/1981

Caro Craxi ,

ho letto le dichiarazioni che hai rilasciato a caldo subito dopo l'annuncio del risultato, negativo per la quarta volta, della votazione di Federico Mancini a giudice costituzionale. Capisco l'irritazione che devi aver provato, ed è solo pensando ad essa che riesco a spiegarmi il tuo minacciato proposito di far durare la candidatura Mancini più della legislatura. Sono certo che ora risulta chiaro anche a te che una simile intenzione rasenta l'arbitrio. Essa inoltre presuppone la disponibilità del compagno Mancini, del quale non condivido le idee ma ammiro l'aito ingegno e la cultura giuridica, a ridursi ad essere strumento di questa sorta di tua guerra privata contro il Parlamento (Senatus, mala bestia!). Mi pare che un minimo di mediazione fra segreterie dei partiti ed organi costituzionali della Repubblica dovrebbe infine essere accettabile anche a chi, come te, pur dissentendo da Visentini, tuttavia crede nella necessità di garantire la governabilità degli organi costituzionali. Qui vi è in gioco la governabilità della Corte Costituzionale ed anche quella del Parlamento, intesa come capacità di assolvere ai propri compiti, fra i quali appunto quello di rimpiazzare il membro decaduto della Corte. Ebbene in quattro votazioni il Parlamento ha dimostrato di essere dispostissimo ad eleggere un candidato socialista, ma altrettanto non disposto ad eleggere Federico Mancini. Su questo punto occorre mediare, ma l'interlocutore non è il vertice palese dei gruppi, bensì la sfuggente mens del Parlamento. Probabilmente riuscirai a piegarla, ma il costo sarà assai elevato.

*Renato Ballardini*

Ora tu intendi che io ti scrivo questa lettera perchè in occasione dell'ultima seduta comune alcune decine di voti sono cadute sul mio nome (oltre che su quello di altri compagni). E' persino ovvio che io non mi sono mai sognato di concepire l'ambizione di diventare giudice costituzionale contro il Partito, mentre non ho difficoltà ad ammettere che sarei ben lieto di diventarlo su designazione del partito.

Ma poiché sapevo che nella tua mente vi erano altri compagni, la questione non mi aveva mai personalmente sfiorato. E ciò fino al giorno antecedente quello dell'ultima votazione, quando, aggirandomi io per i corridoi di Montecitorio per un puro caso (ero venuto a Roma per partecipare ad una riunione delle minoranze del Partito), fui fatto oggetto di numerose profferte di simpatia da parte di deputati di quasi tutti i settori della Camera: indipendenti di sinistra, Pdup, laici, qualche radicale, i miei conterranei della Svp, un comunista quà ed un democristiano là, tutte persone che evidentemente devono nutrire per me della stima, maturata negli oltre vent'anni durante i quali non immeritadamente sono stato deputato. Io non ho fatto assolutamente nulla per incoraggiare l'idea di votarmi che in questo modo è cominciata a circolare, per la evidente ragione che era destinata ad avere soltanto un significato puramente dimostrativo in senso contrario al candidato ufficiale. Ma non era nel mio potere impedire che essa si realizzasse, sebbene credo di essere riuscito ad arginarla.

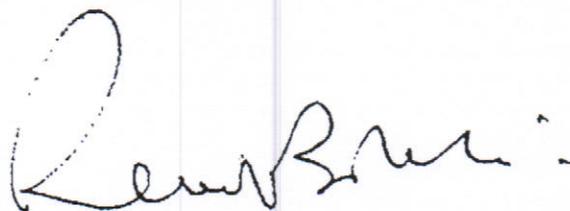
Tuttavia, proprio per la spontaneità con cui essa è nata, mi pare che dovreesti tenerla presente come indicativa di un diffuso apprezzamento della professionalità, equi-

*Renato Ballardini*

- 3 -

librio, ed indipendenza della mia persona, requisiti necessari in un giudice, per il caso che ti persuadessi di mutare la candidatura del Partito.

Buone vacanze ed un caro saluto.



On.dr. Betti o Craxi

Segretario PSI

00186 ROMA - Via del Corso 476